

SUICIDIO ASSISTITO: SI DISCUTE ALLA CAMERA

Il dibattito in atto sulle spinose questioni del **fine vita** è approdato alla Camera dei Deputati lo scorso 13 dicembre. Si discute sul testo di legge che vorrebbe introdurre in Italia il suicidio assistito, quando cioè il farmaco necessario a uccidersi viene assunto in modo autonomo da un individuo. Il testo, chiamato **"Disposizioni in materia di morte volontaria medicalmente assistita"**, vorrebbe rispondere a quanto previsto da una sentenza del 2019. La Corte Costituzionale - ricorderemo - si era espressa sul caso di Marco Cappato, accusato di avere aiutato Fabiano Antoniani, più conosciuto come dj Fabio, a suicidarsi: Antoniani era rimasto paralizzato e cieco a seguito di un incidente. La sentenza aveva stabilito che in Italia si può aiutare una persona a morire senza rischiare di finire in carcere se quella persona ha una patologia irreversibile, da provocarle sofferenze fisiche o anche solamente psicologiche per lei intollerabili, se la persona è pienamente capace di decidere liberamente e consapevolmente, e se è tenuta in vita da trattamenti di sostegno vitale.

Di seguito, in esame, alcuni punti fondamentali della legge.

Articolo 1. Viene enunciata la finalità della legge, che si propone di disciplinare «la facoltà della persona affetta da una patologia irreversibile e con prognosi infausta o da una condizione clinica irreversibile» di ottenere assistenza per porre deliberata-

mente fine alla propria vita. Nella sostanza: **suicidio medicalmente assistito.**

Articolo 2. Si definisce il concetto di «morte volontaria medicalmente assistita» come modalità per porre «fine alla propria vita in modo volontario, dignitoso e consapevole, con il supporto e sotto il controllo del Servizio sanitario nazionale», precisando che la volontà suicidaria deve essere «attuale, libera e consapevole».

Articolo 3. Vengono identificate le condizioni sulla scorta delle quali è possibile accedere al suicidio medicalmente assistito. In primo luogo, sono necessarie la maggiore età, la capacità di intendere e volere, un'adeguata informazione e il coinvolgimento in un percorso di cure palliative. Ma quest'ultima condizione - vero punto nodale della legge - viene depotenziata, posto che per poter accedere alla morte volontaria si assume anche il rifiuto di queste terapie semplicemente proposte al malato.

Articolo 4. Si disciplinano le forme di cui deve essere rivestita la richiesta suicidaria, da inviarsi al medico di medicina generale o a quello curante: atto pubblico o scrittura privata autenticata. Se tuttavia il paziente non è nelle condizioni di dar corso a questi adempimenti sono sufficienti videoregistrazioni o altre forme di comunicazione. Ricevuta la richiesta, il medico deve informare il paziente anche delle possibili alternative.



Ci rammarichiamo che ci sia chi nella sofferenza ritiene di rinunciare alla vita. Esortiamo a non perdere mai la speranza anche nella malattia e nei momenti più dolorosi, ricorrendo a tutti i mezzi che la medicina ha a disposizione per lenire il dolore. Riteniamo che la scelta di darsi la morte non sia mai giustificabile e che compito di solidarietà sociale sia creare le condizioni affinché questo non avvenga mai, senza lasciare nessuno nella solitudine della sua malattia. La vita è un bene ricevuto che va sempre difeso e tutelato in ogni sua condizione. Nessuno può essere farsi portatore della morte altrui. La coscienza umana ce lo impedisce.

La vita è sacra è intoccabile, se cominciamo a mettere in discussione questo valore, davvero andremo incontro alla deriva antropologica, sic!

Francesca Leone
professoressaleone@gmail.com

SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

La data tradizionale per la celebrazione della Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani nell'emisfero settentrionale va dal 18 al 25 gennaio. La data è stata proposta nel 1908 da padre Paul Wattson, perché compresa tra la festa della cattedra di san Pietro e quella della conversione di san Paolo, così da assumere un significato simbolico.

"Abbiamo visto sorgere la sua stella, e siamo venuti per adorarlo" (Matteo 2,2).

È su questo tema che il Consiglio delle Chiese del Medio Oriente, con sede a Beirut, in Libano, ha redatto il materiale liturgico da utilizzare in occasione della Settimana di Preghiera. Ora più che mai le chiese e il popolo libanese sono gravati da conseguenze quotidiane legate alla persistente crisi politica ed economica. Essi infatti hanno dovuto affrontare anche la tragedia dell'esplosione dell'agosto 2020 a Beirut, che ha

causato centinaia di morti e centinaia di migliaia di feriti e di senzatetto. Nonostante ciò hanno avuto la forza spirituale per riunirsi trovando nella "stella" un'immagine della vocazione cristiana. La stessa stella che guida i Magi da luoghi lontani e da diverse culture verso Gesù bambino, e che rappresenta un'immagine di come i cristiani - cattolici, protestanti, ortodossi e anglicani - si uniscano in comunione mentre si avvicinano a Cristo. I cristiani sono chiamati ad essere un segno del mondo di Dio nell'unità e, come la stella, devono condurre tutti i popoli verso Cristo.

Anche noi, come i Magi, apriamo i nostri tesori grazie alla preghiera comune, così da scambiarsi i doni e diventare segno dell'unità della creazione di Dio.

Rossella Acconciaco, rossella.acconciaco@gmail.com

Fotogrammi della nostra storia



Inseidamento del nuovo parroco don Rino Caporusso (24 maggio 2002)



Nascita dell'Associazione Parrocchiale "Devoti dei SS. Medici Anargiri Cosma e Damiano" (13 settembre 2005)



Completamento affreschi di tipo iconografico sull'abside del tempio per l'inizio del Giubileo parrocchiale (13 settembre 2006)



Nascita del giornale parrocchiale La Stadera (1 marzo 2005) nella foto con l'arcivescovo Mons. Pichierrri in occasione della visita pastorale del 2008

FIDUCIA IN UN NUOVO INIZIO

I prodromi di una relazione d'amicizia "sino alla morte"

Inizia un anno nuovo, Salvatore, amico nostro. Un nuovo inizio. E in questo spazio vogliamo "chiacchiere" con te del principio di una amicizia, di un'amicizia vera, pura e profondamente autentica con Vincenzo, tuo *condiocesano* ed amico di corso al Seminario regionale di Molfetta, ora sacerdote (attualmente vicario parrocchiale presso la S. Famiglia di Barletta).

Ci ha raccontato un po' gli inizi della vostra amicizia: "La prima volta che l'ho incontrato è stato nell'estate del 2011, perché a Barletta nella parrocchia del Crocifisso vi era un evento dedicato alla missione". E di lì a poco sarete entrati insieme in Seminario per frequentare l'anno propedeutico. "Sapevo che Salvatore sarebbe entrato con me in Seminario e il primo impatto che ebbi - ero giovane ed avevo 19 anni, mentre Salvatore era più grande - fu positivo: vi scorsi un atteggiamento di persona matura, aperta, adulta; e questa cosa mi stupiva, perché io mi relazionavo molto meglio con persone più grandi". Questo ha sicuramente portato uno slancio maturo e sereno nella vita umana e spirituale di Vincenzo, confidatoci da lui stesso.

Questo ritratto iniziale di Salvatore non lo rendeva inavvicinabile: "anzi - continua Vincenzo - era lui che cercava di parlare con me ed era molto spontaneo e libero". L'impatto con te, Salvatore, inevitabilmente ha portato la relazione e la vostra amicizia a livelli più alti e più profondi. Ciò fu anche facilitato dal fatto che la stanza di Vincenzo, con quella tua e di un altro amico della diocesi di Taranto, Marcello, furono poste al piano superiore rispetto a tutte le altre stanze di coloro che stavano frequentando il propedeutico: molto tempo è trascorso nella condivisione e nelle chiacchierate di giovani che si preparano ad un percorso di discernimento e preghiera.

È questo l'inizio di una grande amicizia che porterà Vincenzo e te, caro Salvatore, ad essere amici molto stretti, non solo dal punto di vista umano e culturale, ma anche spirituale.

L'amicizia non è solo condivisione del tempo di un caffè, ma è soprattutto apertura verso l'altro, apertura del proprio cuore, riponendo fiducia nell'altra persona.

Quanto oggi possiamo fidarci dell'altro? Certo, col rischio di essere delusi; ma ne vale la pena. Come è accaduto per Vincenzo e Salvatore.

Che sia un anno di fiducia verso Dio, l'altro ed il tempo che ora in questo nuovo anno si apre davanti a noi.

Giovanni Solenne, nannisolenne@gmail.com
Ruggiero Rutigliano, illietogiullare@gmail.com



in equilibrio, in verità

La Stadera

Mensile della parrocchia SS. Crocifisso - Barletta
Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in Legge n. 46 del 27/02/2004) art. 1 comma 2 - CNS BA

"PREMIO FALLANI Miglior Testata 2007"



"All'amore che non fu e sarà mai parlo"

anno XIX
n.137
GENNAIO
2022

DUE DOMANDE SULL'INFORMAZIONE DEL FUTURO

ETICA E FINE NELLA COMUNICAZIONE UMANA

Dove stiamo portando l'informazione? Ma anche: dove ci porta? In un circolo, speriamo, virtuoso, vorrei proporre due delle numerose riflessioni sull'informazione oggi.

Dopo aver posto domande su ciò che è accaduto in questi ultimi mesi nel nostro territorio nell'articolo del mese scorso, mi pongo quesiti sul metodo e sul fine dell'informazione, temi oggi al centro di un dibattito vivo ed acceso (si pensi ad esempio a come gestire l'informazione o a chi debba gestirla).

Al di là della questione, anche etica, oltre che giuridica, delle fake news e del cyberbullismo, rifletto sul passaggio dell'informazione dalla carta stampata al digitale: questo "salto" ha portato nel tempo alla chiusura di giornali o ridimensionamento del cartaceo a vantaggio del digitale. Nel 1992, anno dell'acme, in Italia si vendevano circa 6.800.000 copie giornaliera cartacee; a febbraio 2018 le copie sono scese a poco più di 1.800.000 (fonte Fieg). Il digitale può avvalersi meglio anche dell'apparato iconografico (foto e video) e la velocità di trasmissione di dati ed informazioni è decisamente superiore. In un futuro prossimo le redazioni dei giornali potrebbero avvalersi dei loro stessi lettori come fonti, più o meno attendibili, di eventi che accadranno, anche dall'altra parte del pianeta, andando, poi, a trovare conferma del fatto. Questo significherebbe anche un cambiamento di "statuto" del giornalista stesso, ora chiamato a verificare le notizie comunicategli dai lettori.

(continua a p. 2)



"PREMIO FALLANI" - Miglior Testata Giornalistica 2007 "La Stadera"



Il meeting delle testate giornalistiche con Riccardo Losappio, Imma Ceci e Beppe Santo, 2 febbraio 2012



Il meeting delle testate giornalistiche presso la nostra parrocchia con Roberto Straniero, l'arcivescovo Mons. Giovan Battista Pichierrri, Riccardo Losappio e Donatello Lorusso, 24 gennaio 2013



Testimoni Digitali - Foto di redazione presenti all'udienza di Papa Benedetto XVI, Aula Paolo VI, 24 aprile 2010

LA GIUNGLA DEL WEB

Ognuno di noi tiene per mano un compagno molto potente, spesso paragonabile a una bomba a mano a seconda dell'utilizzo che si fa. Si tratta dello *smartphone* che fa parte della nostra quotidianità, poiché ci consente di accedere a molti servizi e contenuti. È un ponte che dimezza le distanze territoriali e ci consente di mantenere ed incrementare i rapporti interpersonali.

Tutti questi vantaggi sono confermati dalle statistiche che mostrano come, ogni anno, il numero di italiani che trascorrono del tempo online sia in costante crescita. I vantaggi sono diversi, come ad esempio, avventurarsi in un mondo fantastico, viaggiare verso luoghi ignoti per ammirare la bellezza dei paesaggi e degli abitanti, ma al di là di questi, si nascondono anche delle insidie: ci si può imbattere in orchii, draghi spatafuoco e ostacoli. Gli orchii e draghi sono assimilabili a quella moltitudine di persone che ledono la libertà di muoversi nel mare *magnum* della rete. Sono soprattutto i minorenni quelli esposti ai maggiori pericoli della navigazione per la loro naturale propensione alla curiosità, alla dimestichezza con il digitale e al limitato bagaglio di strumenti conoscitivi che non permette di difendersi sufficientemente dagli oscuri tranelli del web. Internet può diventare, quindi, un contenitore di ferite e danni psicologici, che intaccano l'autostima, l'immagine di sé, il rapporto col proprio corpo, la *privacy*. Negli ultimi anni i fenomeni di abusi online sono moltiplicati, arricchendosi di sfumature differenti quanto subdole e invisibili, a partire dal noto cyberbullismo, per poi declinarsi in forme altre come *cyber shaming* e *revenge porn*. Il *cybershaming* consiste nell'umiliazione pubblica consumata online attraverso condivisioni illecite di immagini di ragazze sessualmente esplicite su siti e chat. Il *revenge porn*, o anche detto stupro virtuale, è una nuo-

(continua da p. 1)

Inizierà l'epoca dei lettori-inviati? Perciò il giornalista, dopo aver verificato stando seduto sulla propria scrivania, dovrà scrivere un articolo, corredandolo con riflessioni personali; è ciò che, poi, comunemente svolgono i giornalisti.

E se internet e la rete ormai hanno soppiantato in termini di velocità la stessa TV o radio, che senso ha, allora, stampare un giornale, se già nel momento stesso in cui va in stampa la notizia è già "vecchia" oppure vi sono stati ulteriori sviluppi della stessa? È questo il mio secondo interrogativo.

Forse, e questa è la mia idea in merito, la carta stampata dovrà assumere



va piaga estremamente pericolosa che prevede la creazione di gruppi di messaggistica, come Whatsapp e Telegram, in cui i partecipanti spesso di sesso maschile condividono foto di donne senza il loro consenso, dando poi sfogo a fantasie violente e comportamenti offensivi.

Ultimamente si sta diffondendo una preoccupante tendenza dal nome *nudification* che consiste nel "nudificare" appunto una persona servendosi di strumenti di intelligenza superficiale; si tratta in particolare di una moda che permette di svestire istantaneamente foto di donne dandone una connotazione sessuale esplicita. Oltre alle questioni morali implicate, il pericolo è importante perché tutte le donne possono essere vittime di questo abuso e per questo rischiare ricatti, estorsioni, oltre che conseguenze emotive non irrilevanti.

Educare al giusto utilizzo dei mezzi digitali diviene sempre più un obiettivo urgente, imparare a rispettare la sacralità e l'intimità dei corpi, la segretezza della condivisione delle nostre vite, saperci affidare a chi sappiamo farsi prossimo per l'affetto che guida il suo interesse genuino; lontano dalla pubblicizzazione e dalla diffusione di informazioni personali che violano non solo la nostra vita privata, ma anche i nostri pensieri e i nostri sentimenti. Questi alcuni dei buoni propositi per il nuovo anno.

Federica Altizio, federicaltizio@gmail.com
Mariagrazia Spadaro, mariagrazia.spadaro2110@gmail.com

sempre di più il ruolo di approfondimento delle notizie: se la rete ci dà una notizia in tempo reale, la stampa può farci riflettere meglio e più approfonditamente sulla notizia. Ovvio che l'approfondimento può essere realizzato anche in digitale, ma probabilmente, leggendo la carta stampata, i nostri occhi "ringrazieranno". Perciò il giornalista è chiamato a "scavare" la notizia (non più scovare!), ad approfondirla e trovare relazioni più o meno razionali ed equilibrate tra questa ed altre notizie insieme con le proprie considerazioni per una visione più olistica possibile della realtà e della storia.

L'informazione digitale ci porta forse verso la semplificazione della realtà? Verso l'indigestione di notizie date in tempo reale? (dimensione quantitativa) Ma sappiamo che la stessa realtà è complessa ed alle volte complicata (dimensione qualitativa). Ecco il ruolo del giornalista (e quindi dove vogliamo portare l'informazione): custode e garante della veridicità della notizia e dell'evento e critico, quasi "scavatore", nei confronti di questa in un atteggiamento di sano equilibrio e "apritore" di sentieri di riflessioni altre.

Ruggiero Rutigliano
illietogiullare@gmail.com

CORSA AL QUIRINALE

al via l'elezione del Presidente della Repubblica



Il 3 febbraio si conclude il mandato del Presidente della Repubblica e già da diversi mesi sono iniziati a circolare nomi possibili successori. Un settennato tra i più difficili della storia repubblicana, tra crisi politiche, economiche e pandemia. Sergio Mattarella, cattolico e attento al sociale, alla povertà, ai più deboli e ai giovani, ha sempre coniugato austerità, serietà e moderazione a temperanza e pragmatismo. Scelse la politica dopo il dramma familiare della barbara uccisione del fratello Piersanti per mano della mafia. Quella del Capo dello Stato, è una figura fondamentale nell'ordinamento italiano e rappresenta un punto di riferimento importante in un momento di grave crisi del sistema partitico. Molteplici le competenze che la costituzione italiana gli attribuisce. Un ruolo delicato a cui, specie negli ultimi anni, cittadini e addetti ai lavori, hanno guardato con maggiore attenzione. Tra le prerogative principali vi è certamente quella di nominare il Presidente del Consiglio dei Ministri e, su proposta di quest'ultimo, i ministri. Ha potere di promulgare le leggi e può sciogliere le camere per indire nuove elezioni. Presiede, infi-

ne, due organi rilevanti come il Consiglio superiore della magistratura e il Consiglio supremo di difesa. Durante il mandato di Mattarella si sono succeduti 5 diversi esecutivi. La transizione tra un governo e l'altro tuttavia non sempre è stata di facile gestione. Ricordiamo tre i presidenti del consiglio nominati da Mattarella: Gentiloni, Conte e Draghi. Mattarella ha sempre privilegiato la risoluzione parlamentare alle crisi ed ha svolto il proprio incarico di garante dell'unità nazionale, cercando di rassicurare nell'emergenza epidemiologica da covid-19 gli italiani con la necessità di lavorare nella definizione del piano nazionale di ripresa e resilienza. Insomma, durante i momenti difficili dello Stato Italiano, Mattarella è sempre stato in prima linea. Ora il Parlamento tornerà a riunirsi in seduta comune per quella che rappresenta l'elezione più importante nello stato democratico, votare per il Capo dello Stato. Tre italiani su quattro, tuttavia, vogliono votare direttamente il Presidente della Repubblica. La pandemia ha esaltato il ruolo dei presidenti e aumentano altresì gli italiani che vogliono essere interpellati sul tema. Cresce anche

la fiducia nelle istituzioni, nei sindacati e nelle associazioni. L'inizio delle votazioni per il nuovo Presidente della Repubblica potrebbe avvenire lunedì 24 gennaio. È una delle ipotesi che circola in ambienti parlamentari. La data della convocazione del Parlamento si conoscerà ufficialmente martedì 4 gennaio. Ad annunciarlo è stato il presidente della Camera, Roberto Fico, che in quella data, infatti, invierà la lettera alle Regioni affinché procedano all'elezione dei rispettivi delegati. Sempre in quella lettera sarà contenuta la data della prima seduta del Parlamento. Per eleggere i 58 delegati delle Regioni serviranno nel complesso una decina di giorni. Considerato che le votazioni inizieranno dopo l'Epifania, intorno al 10 gennaio, è facile prevedere che la data per l'inizio delle votazioni per il nuovo Capo dello Stato sarà dal 20 gennaio in poi. Ci auguriamo che il prossimo Presidente della Repubblica sia uomo di pace garante della Costituzione, al di sopra delle parti, così come concepito dai padri Costituenti.

Francesca Leone
professoressaleone@gmail.com

LA PROFEZIA DI SIMEONE nella lectio di don Gianni Caliandro

Il 21 gennaio, alle ore 19:30, si terrà in parrocchia un'interessante lectio divina, tenuta da don Gianni Caliandro, rettore del Seminario Regionale Pio XI di Molfetta, che verterà su un passo di Luca 2,22-39, meglio noto come la profezia di Simeone. L'evangelista presenta la vita di Gesù all'interno delle pratiche religiose giudaiche. La Lectio riflette sulla presentazione al Tempio di Gesù. Dopo gli eventi del Natale, segue la circoncisione del bambino all'ottavo giorno e la presentazione al Tempio al quarantesimo giorno dalla nascita. Ma a Luca non interessa tutto il rito della purificazione o altri riti, tanto è vero che non li descrive. Il brano evangelico presenta tre mo-

menti: la circoncisione (vv. 21), la presentazione al tempio (vv. 22-38) e il ritorno a Nazareth (vv. 39-40). La lectio ci permette di porre alcuni interrogativi. Come Simeone sono capace di saper attendere con pazienza ed accogliere con gioia la novità cristiana? Sull'esempio di Simeone ed Anna, come rileggiamo l'esperienza del nostro cammino di fede? Ancora, riesco a concepire la mia croce come conformazione a Cristo o mi ribello? Siete invitati tutti a questo importante momento di riflessione e di crescita formativa! Vi aspettiamo numerosi!

Francesca Leone, professoressaleone@gmail.com

agenda

GENNAIO 2022

1 SABATO – Giornata per la vita

"Dialogo fra generazioni. educazione e lavoro, strumenti per edificare una pace duratura"

5 MERCOLEDÌ

Anniversario (7°) dell'ordinazione sacerdotale di Don Luigi Ciprelli. Anniversario (31°) dell'ordinazione diaconale di Don Abramo Ferrara

6 GIOVEDÌ – Giornata dell'Infanzia missionaria

Anniversario (39°) dell'ordinazione episcopale di S.Emin. il Signor Cardinale Francesco Monterisi

9 DOMENICA – Battesimo del Signore

Raccolta dei salvadanai per l'Infanzia missionaria

17 LUNEDÌ – Giornata per il dialogo cattolici-ebrei

Memoria di S. Antonio Abate

ore 19:30 – Sagrato della Chiesa: benedizione degli animali.

18 / 25 – Settimana di preghiera per l'Unità dei cristiani

21 VENERDÌ

ore 19:30 – In chiesa, Lectio divina, tenuta da Don Gianni Caliandro, Rettore del Seminario Regionale di Molfetta, su Lc 2,22-38

23 DOMENICA - Giornata della Parola

24 LUNEDÌ – Memoria di San Francesco di Sales

26 MERCOLEDÌ

ore 19:30 (salone parrocchiale) Corso di formazione di Catechisti ed Animatori, tenuto da Don Vito Sardaro e dall'Equipe dell'Ufficio catechistico diocesano

27 GIOVEDÌ

ore 22:00 (in chiesa): INCUBATIO

30 DOMENICA – Giornata mondiale dei Malati di lebbra

31 LUNEDÌ – Memoria di San Giovanni Bosco

FEBBRAIO

2 MERCOLEDÌ - Presentazione di Gesù al Tempio (Candelora) - Giornata della Vita Consacrata

ore 19:00 – Santa Messa Solenne e benedizione dei bambini battezzati nel 2020 – 2021

VI RICORDIAMO CHE:

Domenica 9 gennaio si riprenderà il Catechismo.

Venerdì 7 gennaio - Primo Venerdì del Mese

Ogni Martedì ore 20:30 = Comunità dell'Arco: Preghiera di Lode

Ogni Giovedì, dopo la S. Messa, Adorazione Eucaristica

Ogni Venerdì ore 20:00 = RnS (Comunità della Parrocchia): Preghiera di Lode



Direttore editoriale:
mons. Giuseppe Paolillo

Direttore responsabile:
Ruggiero Dimonte

Vicedirettore:
Angela Rizzi, Mariagrazia Spadaro

Redazione:

Rossella Acconciaco, Federica Altizio, Liana Caputo, Alberto Cassano, Cinzia Defazio, Antonio Diodovich, Francesca Leone, Ruggiero Rutigliano, Giovanni Solenne, Fausta Torre



Il film presentato in concorso alla 78esima Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, è valso a Penelope Cruz la Coppa Volpi per la miglior interpretazione femminile. La pellicola racconta la storia di due donne: Janis (Penelope Cruz) e Ana (Milena Smit) che sono letteralmente "madri parallele": entrambe single ed entrambe in attesa di un figlio che non avevano programmato. Janis è una fotografa realizzata e felice dell'equilibrio conquistato. Sul lavoro conosce Arturo, antropologo forense, e decide di chiedergli una mano per un progetto a cui tiene molto. Si tratta della riesumazione da una fossa comune di alcuni corpi, tra i quali quello del suo bisnonno, di *desaparecidos* brutalmente assassinati durante il periodo franchista. Tra i due nasce una frequentazione saltuaria finché Janis non scopre di essere incinta. Arturo è sposato con un'altra donna e la situazione complessa porta Janis a prendere la decisione di crescere questo figlio da sola. Ana è una giovane ragazza con un passato complicato alle spalle, ancora minorenne quando scopre di essere incinta. Incontra Janis in ospedale, dove sono compagne di stanza. Le due partoriscono contemporaneamente dando alla luce due bambine. Anche Ana non ha una relazione stabile e vive con sua mamma, una donna dall'animo libero con un'unica ragione di vita: il teatro. La gravidanza è solamente l'inizio delle complicazioni per Janis e per Ana, che vedranno le loro vite completamente stravolte. Per Janis la maternità significa il completamento di una vita che già la soddisfaceva pienamente. La sua gravidanza è stata sicuramente inattesa, ma non indesiderata. Janis è una donna indipendente e coraggiosa, e intende crescere anche sua figlia con gli stessi valori che le hanno tramandato la madre e la nonna. Per Ana, invece, diventare mamma significa essere catapultata nel mondo degli adulti, crescere tutto di un fiato. Non era pronta ad avere un figlio e non è felice, se ne pente fino al momento in cui tiene in braccio per la prima volta la sua bambina e allora tutto cambia...

Madres Paralelas è un film soddisfacente sotto ogni punto di vista: a partire dalla trama intrigante e ricca di colpi di scena emozionanti e inaspettati, resi con un fascino teatrale tipico del cinema spagnolo. Un film sicuramente da vedere!

Liana Caputo
Liana.caputo@gmail.com

Premio "Fallani" Miglior Testata 2007

LA STADERA
Mensile di informazione e formazione della Parrocchia SS. Crocifisso - Barletta
Anno XIX - n. 137 gennaio 2022
Registrazione n. 4 del 5/2/2007 presso il Tribunale di Trani

Direzione, redazione e ammin.:

Parrocchia SS. Crocifisso
Via Zanardelli, 33
76121 Barletta
Tel. e fax 0883.333382

Impaginazione e stampa:
Editrice Rotas - Barletta